presenta

L’ULTIMO TURNO

(Heldin)

un film di **Petra Volpe**

Svizzera | 2025

durata **92 minuti**

con

Leonie Benesch, Sonja Riesen, Alireza Bayram, Selma Aldin, Urs Bihler

Margherita Schoch, Urbain Guiguemdé, Elisabeth Rolli, Jürg Plüss, Lale Yavas

e molti altri

****

uscita **20 agosto**

Il **18 agosto** ci saranno delle anteprime nelle arene.

ufficio stampa
Federica de Sanctis
fededesanctis69@gmail.com
335 1548137

SINOSSI

L'infermiera Floria lavora con passione e professionalità nel reparto di chirurgia di un ospedale. Ogni suo movimento è perfetto. È sempre in ascolto di tutti i pazienti, anche nelle situazioni più stressanti, e si rende sempre disponibile, facendo fronte a ogni emergenza. Ma nella cruda realtà della sua routine quotidiana, in un reparto sovraffollato e a corto di personale, spesso le situazioni sono imprevedibili. Floria si prende cura, fra tanti altri, di una giovane madre gravemente malata e di un anziano signore che attende con apprensione la sua diagnosi. Via via che la notte avanza, il suo lavoro assume sempre più i contorni di una corsa contro il tempo.

ANTEFATTO

Stando a uno studio condotto dalla società di consulenza PwC, entro il 2040 in Svizzera mancheranno circa 40.000 infermieri. Nessun altro settore professionale soffre una tale carenza di personale qualificato. Come conseguenza, un numero sempre più esiguo di infermieri è costretto ad accudire un numero sempre crescente di pazienti.

Molte persone in Svizzera dipendono dalle cure erogate dal sistema sanitario: ogni anno circa un milione di queste viene trattato in modalità di ricovero e la cifra si somma agli oltre 4,7 milioni di pazienti ambulatoriali. Su tutto il territorio svizzero si contano 278 ospedali e all'estero il paese è famoso per offrire un sistema sanitario efficiente che rischia di venire compromesso dall'impellente minaccia rappresentata dalla scarsità di personale specializzato.

Le circa 465.000 persone che lavorano come operatori socio-sanitari e infermieri o che assistono le persone bisognose di cure nelle case di riposo o nelle strutture di lunga degenza, affrontano la crisi della carenza di infermieri ogni giorno.

Negli prossimi decenni, la popolazione di anziani o grandi anziani in Svizzera come in molti altri paesi occidentali crescerà in modo considerevole. Un fattore chiave che influenza l'incremento delle necessità di cure per gli anziani è anche rappresentato dall'aumento dell'aspettativa di vita. Se il livello di formazione resterà commisurato ai parametri attuali, malgrado l'invecchiamento della popolazione svizzera, la domanda di professionisti socio-sanitari non potrà più essere soddisfatta a partire dal 2029. Per contrastare questa tendenza è necessario formare circa un terzo di infermieri in più.

Il 74% degli impiegati equivalenti a tempo pieno negli ospedali svizzeri è donna. Se gli indici di mascolinità e di femminilità tra i medici sostanzialmente si equivalgono, il numero delle infermiere è significativamente più elevato rispetto a quello degli infermieri. Nelle residenze per anziani e nelle case di cura, 8 posti di lavoro su 10 sono ricoperti da donne.

Negli ultimi anni, il tema delle cure sanitarie è ripetutamente tornato alla ribalta a livello politico ed è sempre più entrato a far parte del dibattito pubblico.

Dal momento che le persone che operano nel settore sanitario sono per lo più donne, la discussione non è esente da una dimensione femminista. Il riconoscimento e un'equa retribuzione dell'assistenza sanitaria è una rivendicazione centrale nelle vertenze e negli scioperi per la parità salariale. Oltre alle ore di lavoro profuse nelle professioni socio-sanitarie – spesso in situazioni stressanti e per salari bassi – si contano 8.234,9 milioni di ore non retribuite di cure sanitarie in gran parte elargite dalle donne a casa propria.

Ma non è solo la Svizzera a soffrire per la carenza di infermieri, è una crisi che assume sempre più dimensioni globali. L'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che nel 2030 mancheranno già circa 13 milioni di infermieri in tutto il mondo. Inoltre il reclutamento internazionale di infermieri ha portato a una forma di "neo-colonialismo" assumendo infermieri specializzati dalle nazioni più povere. I

paesi più ricchi stanno efficacemente esternalizzando i costi di formazione, ottenendo infermieri qualificati a basso costo, senza equa retribuzione. In molti paesi questo ha generato gravi conseguenze in termini di pericolosi divari in sistemi socio-sanitari sotto stress.

NOTE DI PRODUZIONE

LA NASCITA DEL PROGETTO

La sceneggiatrice e regista Petra Volpe sta esplorando ormai da parecchio tempo il tema del personale infermieristico. È un argomento di crescente rilevanza sociale che ha suscitato una notevole presa di coscienza nell'opinione pubblica, in particolare durante il picco dell'epidemia di Covid. Come autrice, era un desiderio personale di Petra Volpe portare questa tematica sul grande schermo, non solo per creare un prodotto di intrattenimento emotivamente stimolante, come nei suoi lavori precedenti (il film CONTRO L'ORDINE DIVINO, la mini serie "Labyrinth of Peace"), ma anche per contribuire alla discussione attorno alle sfide che si trovano ad affrontare i professionisti della sanità e l'importanza di esse.

Fin dall'inizio il progetto è stato sviluppato con il produttore Reto Schaerli di Zodiac Pictures. Petra Volpe lavora con lui e con il produttore Lukas Hobi da molti anni. Nel corso delle sue ricerche e degli iniziali incontri con i gruppi di interesse, Volpe ha scoperto il saggio "Unser Beruf ist nicht das Problem. Es sind die Umstände" (lett. Il problema non è la nostra professione, sono le circostanze), diventato la principale fonte di ispirazione per lo sviluppo di L'ULTIMO TURNO. L'autrice del libro Madeline Calvelage è stata ingaggiata come consulente alla sceneggiatura.

Per acquisire sul campo una profonda conoscenza delle cure degli operatori socio-sanitari per nutrire il processo di scrittura, Volpe ha accompagnato il personale infermieristico in vari ospedali svizzeri per diversi giorni. Lo scambio con i più svariati professionisti aveva l'intento di garantire l'accuratezza della descrizione degli aspetti medici e dei processi di cura. Per una maggiore autenticità è stata scritturata come consulente la specialista di cure infermieristiche Nadja Habicht. In questa veste, ha assistito la produzione nello sviluppo della sceneggiatura, durante le riprese e fino al completamento del film, offrendo un costante sostegno durante l'intero processo di lavorazione.

IL CAST E LA TROUPE

Avendo a cuore l'autenticità, la credibilità della protagonista era un punto fondamentale. In L'ULTIMO TURNO, osserviamo il mondo dal punto di vista di Floria mentre svolge le sue mansioni quotidiane e il film è costantemente raccontato dalla sua prospettiva, motivo per cui ogni singolo gesto doveva essere corretto. Era molto importante che l'attrice Leonie Benesch fosse in grado di prepararsi adeguatamente al ruolo. Per questo motivo, per affrontare le riprese, ha ultimato un periodo di praticantato al Liestal Cantonal Hospital, dove ha potuto accompagnare le infermiere al lavoro nel reparto di chirurgia addominale e provare i vari movimenti fisici.

Un'altra sfida importante era raggiungere una realizzazione cinematografica convincente della sceneggiatura nell'ambientazione ospedaliera. Le sequenze minuziosamente pianificate in cui accompagniamo la protagonista nelle varie stanze e lungo i corridoi richiedevano un lavoro di preparazione estremamente preciso. La direttrice della fotografia Judith Kaufmann (IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE, LA SALA PROFESSORI) era la scelta ideale per questo campito. È una dei direttori

della fotografia europei più rinomati e L'ULTIMO TURNO è il terzo lungometraggio di Petra Volpe a cui collabora, dopo TRAUMLAND e CONTRO L'ORDINE DIVINO.

Il montatore Hansjörg Weissbrich (ANCHE IO, 3 TAGE IN QUIBERON, SEPTEMBER 5 – LA DIRETTA CHE CAMBIÒ LA STORIA) ha completato il team creativo di professionisti di grande successo ed esperienza. Per le musiche c'è stata una nuova entusiasmante collaborazione con la compositrice Emilie Levienaise-Farrouch, di cui Petra Volpe era da tempo un'entusiasta ammiratrice per le sue colonne sonore (ESTRANEI) e con cui ha finalmente avuto l'opportunità di lavorare a un progetto comune.

Q&A CON LA SCENEGGIATRICE e REGISTA PETRA VOLPE

Descrive L'ULTIMO TURNO come una dichiarazione d'amore al personale infermieristico. Qual è stata la scintilla che ha dato il via al progetto e cosa è stato particolarmente importante per lei durante il lavoro di documentazione e le riprese?

Il tema della cura mi interessa da molti anni. Per un lungo periodo di tempo ho vissuto insieme a un'infermiera e ogni giorno sono stata testimone di quello che lei sperimentava sul lavoro, nel bene e nel male, e che in gran parte dipendeva dalle situazioni che diventavano sempre più proibitive. A mio parere dovrebbe essere una professione che la nostra società dovrebbe tenere in grandissima considerazione e rispettare profondamente. Gli operatori socio-sanitari si prendono cura di noi quando siamo malati e anziani, quando siamo estremamente vulnerabili. Ogni giorno si assumono una responsabilità enorme. Per questo ho voluto fare un film che celebra questa professione.

Perché l'attrice tedesca Leonie Benesch era la persona giusta per interpretare il ruolo di Floria?

Cercavo un'attrice che incarnasse una presenza naturale e che fosse in grado di imparare a svolgere con naturalezza il lavoro di una infermiera, come se lo avesse perfezionato nel corso di oltre un decennio. Dal momento che vivo negli USA, l'audizione con Leonie è avvenuta sulla piattaforma Zoom. Nell'istante in cui è entrata in campo e ha detto la prima battuta di Floria, ho sentito che era la persona giusta. È stato un momento davvero magico: ha subito dato vita al personaggio che avevo immaginato per tantissimo tempo rendendolo istantaneamente completo e perfetto.

Il futuro del personale infermieristico è cupo: entro il 2040 in Svizzera mancheranno 40.000 operatori socio-sanitari. Il suo film mostra in modo impressionante il significato che dell'espressione "carenza di personale" ha nel concreto per infermieri e pazienti. Quale spera possa essere la reazione del pubblico a L'ULTIMO TURNO?

Mi auguro, da un lato, che il film possa intrattenere dal momento che ti trascina in un eccitante cavalcata vertiginosa. Ma dall'altro mostra anche cosa significa esercitare questa professione. Per molte persone, un infermiere è presente all'inizio

della propria vita, ma anche alla fine. Spesso sono le prime e le ultime persone con le quali abbiamo un contatto fisico. Di solito le incontriamo quando la nostra vita o la vita di un nostro caro si trova in una situazione critica. Vorrei anche ricordare agli spettatori, quanto profondamente grati possiamo tutti essere che una persona professionale ed empatica sia al nostro fianco in quei momenti. Dovremmo tutti essere consapevoli del fatto che la loro lotta per condizioni di lavoro migliori dovrebbe essere anche la nostra lotta poiché siamo tutti dei potenziali pazienti.

L'ULTIMO TURNO permette al pubblico di immergersi in modo diretto e vertiginoso nella vita quotidiana di Floria e la sua corsa contro il tempo crea negli spettatori un'agitazione fisica. Come le è venuta l'idea di creare questo tipo di interazione?

Ho cercato a lungo un modo per avvicinarmi all'argomento. Durante la fase di documentazione ho scoperto il libro "Unser Beruf ist nicht das Problem. Es sind die Umstände" (lett. Il problema non è la nostra professione, sono le circostanze) dell'infermiera tedesca Madeline Calvelage. In esso, descrive in modo vivido un normale ultimo turno. Il libro mi ha completamente avvinta, nel giro di cinque minuti il mio cuore ha iniziato a battere all'impazzata. È un saggio con il ritmo di un romanzo di suspense, di un thriller, malgrado descriva la routine del lavoro quotidiano di un'infermiera. Mi ha ispirata a creare un film che racconta la storia di un singolo turno dal punto di vista di un'infermiera costruendolo in modo da avvincere il pubblico a livello fisico e viscerale. Sviluppare i personaggi e intagliare una struttura che si costruisca seguendo la linea di un'avvincente escalation drammatica è stato un processo lungo e laborioso. Abbiamo deliberatamente scelto di mantenere questa prospettiva coerente e immersiva lungo tutto il film. Abbiamo dedicato molta cura nell'elaborare il racconto in modo che lo spettatore si metta nei panni dell'infermiera sperimentando in prima persona l'intensità del suo lavoro.

I ruoli non protagonisti sono variegati e offrono l'occasione di scoprire nuovi talenti attoriali. Qual era l'elemento più importante nel selezionare i personaggi secondari?

La diversità deriva dal fatto che viviamo in una società variegata e un reparto ospedaliero la riflette. La malattia e la morte possono colpire chiunque, è quello che alla fine ci rende tutti uguali. Abbiamo messo a punto un procedimento elaborato per selezionare il cast. Per me l'importante era che la maggior parte degli attori non fosse riconoscibile rispetto ad altri film o serie ed è il motivo per cui per alcuni personaggi ho persino scelto dei non professionisti o degli attori teatrali. Alcune delle infermiere nel film e tutta l'équipe di rianimazione è composta da veri infermieri e medici.

Gran parte delle riprese si sono svolte in un ospedale vuoto. Quali sono state le sfide rispetto a questo?

Abbiamo dovuto riattrezzarlo completamente, un'impresa ardua resa possibile grazie all'aiuto di Nadja Habicht, la nostra consulente speciale. Nadja, che ha fatto anche da coach a Leonie, ha offerto un'inestimabile competenza che nessuno di noi possedeva. L'ospedale doveva anche sembrare visivamente attraente senza apparire artificiale, uno spazio che desse l'impressione di essere allestito appositamente e tuttavia

naturale. Raggiungere questo delicato equilibrio è stata una sfida enorme per la scenografa.

CAST ARTISTICO

LEONIE BENESCH (FLORIA)

Originaria di Amburgo, Leonie Benesch è una delle attrici tedesche più richieste. Ha studiato alla Guildhall School of Music and Drama di Londra. Il momento di svolta arriva nel 2009 quando interpreta uno dei ruoli principali del lungometraggio di Michael Haneke IL NASTRO BIANCO, vincitore della Palma d'Oro al Festival di Cannes e per il quale Leonie riceve grandi elogi da parte della critica internazionale. Da quel momento, Benesch ha dimostrato il suo versatile talento in produzioni quali la serie televisiva di grande successo "Babylon Berlin", la serie Netflix "The Crown" e la serie prodotta da ZDF "The Swarm/Der Schwarm". Benesch ha più volte conseguito il German Film Prize e nel 2023 è stata candidata allo European Film Award per il ruolo da protagonista interpretato nel film LA SALA PROFESSORI che l'anno seguente è stato candidato all'Oscar come Miglior Film Internazionale. Tra gli ultimi lungometraggi da lei interpretati citiamo SEPTEMBER 5 – LA DIRETTA CHE CAMBIÒ LA STORIA.

CAST TECNICO

PETRA VOLPE (SCENEGGIATRICE & REGISTA)

La regista e sceneggiatrice Petra Volpe ha studiato alla Konrad Wolf Film University di Potsdam-Babelsberg. Il suo lungometraggio di esordio, TRAUMLAND (2014), è stato candidato a quattro Swiss Film Awards. Nel 2017, Volpe ha conquistato l'attenzione mondale con il suo film CONTRO L'ORDINE DIVINO (Die göttliche Ordnung) che ha ottenuto un grandissimo successo al botteghino in Svizzera, è stato venduto in oltre 30 paesi e ha rappresentato la Svizzera alla corsa agli Oscar.

Petra Volpe ha anche scritto la sceneggiatura del film HEIDI, della miniserie di successo SRF "Frieden" (Labyrinth of Peace) e del film "Die goldenen Jahre" (The Golden Years), il lungometraggio della Svizzera tedesca di maggior successo del 2022 venduto in molti territori in tutto il mondo, compresi gli Stati Uniti.

Oltre ai suoi progetti svizzeri, Volpe lavora come sceneggiatrice e regista negli Stati Uniti. Attualmente è impegnata con il suo quarto lungometraggio, FRANK & LOUIS. Vive e lavora a Berlino e New York. In Germania è rappresentata da DIE AGENTEN e negli USA da Range Media Partners.

JUDITH KAUFMANN (DIRETTRICE DELLA FOTOGRAFIA)

Judith Kaufmann ha iniziato la sua carriera di direttrice della fotografia all'inizio degli anni '90 e da allora ha firmato la composizione visiva di numerosi pluripremiati lungometraggi.

La sua collaborazione con Petra Volpe per L'ULTIMO TURNO è la terza dopo TRAUMLAND (2014) e CONTRO L'ORDINE DIVINO (Die göttliche Ordnung, 2017). Kaufmann ha conseguito due volte il German Camera Award: nel 2003 for SCHERBENTANZ (Shattered Glass, 2002) e nel 2010 per DIE FREMDE (The Stranger, 2009). Ha inoltre vinto il Bavarian Film Prize per la fotografia nel film

drammatico sul pugilato di Züli Aladag ELEFANTENHERZ (Elephant Heart, 2002) e nel 2006 ha ricevuto il Marburg Camera Prize per l'insieme della sua opera.

Tra i suoi film più recenti ricordiamo IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE (2022) di Marie Kreutzer, candidato all'Oscar per l'Austria, LA SALA PROFESSORI (2023), che nel 2023 ha vinto il German Film Award e nel 2024 è stato candidato agli Academy Award come Miglior lungometraggio internazionale, come pure il dramma storico BERLINO ESTATE '42 (In Liebe, eure Hilde, 2024) diretto da Andreas Dresen.

HANSJÖRG WEISSBRICH (MONTAGGIO)

Hansjörg Weissbrich è uno dei più rinomati montatori cinematografici tedeschi. Ha lavorato a stretto contatto con Hans-Christian Schmid, Maria Schrader e altri registi affermati tra i quali Petra Volpe, Ina Weisse, Margarethe von Trotta, Kirill Serebrennikov, Bille August, Florian Gallenberger, Marco Kreuzpaintner, Leander Haussmann e Oskar Roehler. Hansjörg ha ricevuto numerosi riconoscimenti per il suo lavoro, tra i quali il German Film Award due volte, il German Camera Award quattro volte, una delle quali per TRAUMLAND di Petra Volpe e, più recentemente, l'Outstanding Feature Editing Award al Newport Beach Film Festival per SEPTEMBER 5 – LA DIRETTA CHE CAMBIÒ LA STORIA.

EMILIE LEVIENAISE-FARROUCH (MUSICHE)

Emilie Levienaise-Farrouch è un'artista, pianista e compositrice francese trapiantata a Londra. È stata candidata all'Ivor Novello Award e al BIFA e ha vinto l'Hollywood Music in Media Award per la Miglior colonna sonora per LIVING (2022). Levienaise-Farrouch ha già impreziosito numerosi lungometraggi con le sue inconfondibili musiche, tra i quali ONLY YOU (2018), il film acclamato dalla critica ROCKS (2019), LA BATTAGLIA DIMENTICATA (2020), CENSOR (2021) e, più recentemente, ESTRANEI (2023). Oltre al suo lavoro nel cinema, è conosciuta per le sue musiche in video d'arte e in installazioni di realtà virtuale, oltre che come live performer. Si è esibita in numerosi contesti, tra i quali il Barbican, la Tallinn Music Week, il Brighton Festival e la Union Chapel. Il suo album di esordio, "Like Water Through the Sand" è uscito nel novembre 2015, seguito dal suo secondo album, "Epoques", nell'estate 2018 e infine dal suo terzo album, "Ravage" nel 2022.

RETO SCHAERLI & LUKAS HOBI (PRODUTTORI)

Lukas Hobi e Reto Schaerli dirigono la società di produzione cinematografica indipendente Zodiac Pictures, con sede a Zurigo e Lucerna. Zodiac ha già realizzato più di 45 lungometraggi e serie televisive, sia in Svizzera che in co-produzione con rinomati partner europei.

CAST ARTISTICO

Floria	LEONIE BENESCH
Bea	SONJA RIESEN
Jan	ALIREZA BAYRAM
Amelie	SELMA
Signor Leu	URS BIHLER
Signora Kuhn	MARGHERITA
Signora Osmani	ALBANA AGAJ
Signor Osmani	RIDVAN MURATI
Signor Nana	URBAIN GUIGUEMDÉ
Signora Lauber	ELISABETH ROLLI
Figlia del Signor Schneider	DORIS SCHEFER
Signor Severin	JÜRG PLÜSS
Signor Song	JEREMIA CHUNG
Signora Bilgin	EVA FREDHOLM
Signor Hungerbühler	ANDREAS BEUTLER
Signora Morina	LALE YAVAS
Signora Frei	DOMINIQUE LENDI
Medico del reparto Leonie	ANNA-KATHARINA MÜLLER
e molti altri	

CAST TECNICO

Regista e sceneggiatrice	PETRA VOLPE
Produttori	RETO SCHAERLI, LUKAS HOBI
Co-Produttore	BASTIE GRIESE DOP JUDITH KAUFMANN
Scenografa	BEATRICE SCHULZ
Costumista	LINDA HARPER
Trucco e acconciature	MARC HOLLENSTEIN
Montaggio	HANSJÖRG WEISSBRICH
Casting	CORINNA GLAUS
Musiche	EMILIE LEVIENAISE-FARROUCH

Genere	drammatico
Durata	92 minuti
Paese/Anno	Svizzera/Germania 2025
Luoghi delle riprese	Zurigo, Svizzera
Formato	2:1 DCP 4K
Suono	Digital 5.1

PRODUZIONE

L'ULTIMO TURNO è stato prodotto con un budget di 3,7 milioni di euro ed è una coproduzione svizzero-tedesca tra MMC Zodiac di Colonia, la Radio Televisione Svizzera e SRG SSR. Il film è sostenuto dal Federal Office of Culture, dalla Zurich Film Foundation, dal German Federal Film Board, il Kuratorium Aargau, il Cantone di Lucerna e Suissimage.